

Da Venezia alla scoperta dell'America

La barca di Raul Gardini issa vele nere e affronta le regate decisive per continuare la corsa alla finale dei «challenger» Nuovi chiglia, albero, velatura al carbonio: sono i segreti dell'assetto scelto da Paul Cayard che oggi sfida i francesi

Il pirata «Moro»

Fatto il sorteggio, iniziano oggi nelle acque della California le semifinali degli sfidanti alla America's Cup '92. Al Moro di Raul Gardini, rinnovato nella chiglia e nell'alberatura, l'esordio ha riservato un confronto tutto europeo con i francesi di Ville de Paris mentre i migliori del terzo girone, New Zealand e Nippon daranno vita all'altra regata. Nove giornate per stabilire i finalisti (19-30 aprile).

ENRICO CONTI

SAN DIEGO. Dopo quattro anni spesi in ricerche tecnologiche e allenamenti, e con le novità dell'ultima ora ancora segrete, nuovi chiglia, timone e albero, il Moro di Venezia è pronto alle semifinali tra gli sfidanti di Coppa America, che cominciano oggi nelle acque della baia di San Diego con la prima regata con i francesi di Ville de Paris, e il suo skipper Paul Cayard è certo di avere ottime prestazioni da barca ed equipaggio. Durante il terzo Round Robin abbiamo provato un diverso assetto della barca che ha migliorato in velocità, ma perso in accelerazione. Buona parte dei risultati sono dovuti a questa modifica che non ci ha dato i risultati che

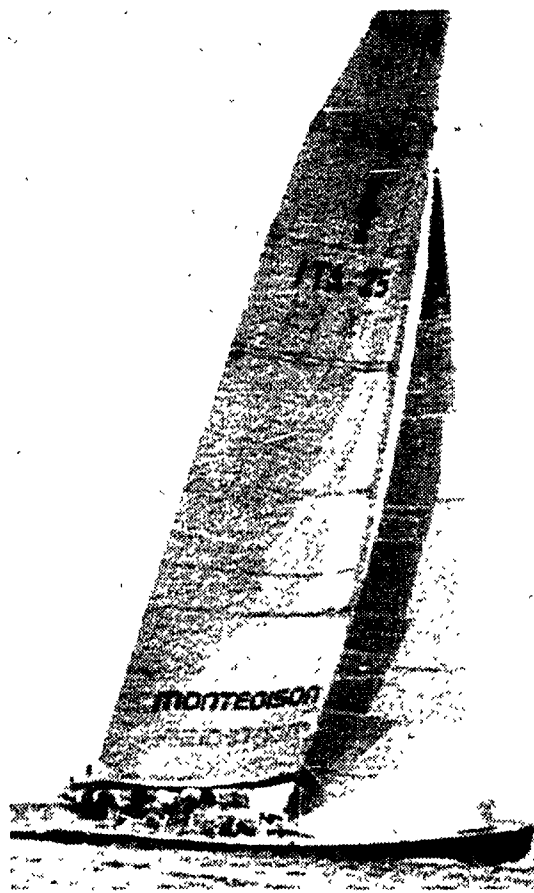
aspettavamo. Ma le prime fasi servivano anche a provare nuove soluzioni: allora prendere certi rischi faceva parte della nostra strategia e quindi non ho rimpianti per quello che è successo», ha spiegato lo skipper riferendosi alle successive sconfitte subite da Nippon (due) e da New Zealand. In merito all'equipaggio italiano, Cayard è convinto che «in manovra sia uno dei migliori, se non il migliore», ma riconosce che «per quanto riguarda la tattica e la conduzione della barca ci sono stati degli errori». Tuttavia di questi errori Cayard si assume tutta la responsabilità, «perché sono io a dire l'ultima parola su tutte le decisioni. Finora non siamo

La lunga corsa verso le finali

Table with 2 columns: Date and Event. Rows include: Oggi: Nippon-New Zealand; 31 marzo: Ville de Paris-II Moro di Venezia; 1 aprile: II Moro di Venezia-Nippon; 2 aprile: Nippon-Ville de Paris; 4 aprile: II Moro di Venezia-New Zealand; 5 aprile: Ville de Paris-New Zealand; 7 aprile: Ville de Paris-II Moro di Venezia; 8 aprile: II Moro di Venezia-Nippon; 9 aprile: New Zealand-II Moro di Venezia.

NOTA: ciascuna barca incontra tre volte tutte le altre, ogni successo vale un punto, le prime due in finale della Luis Vuitton Cup che stabilirà lo sfidante della Coppa America '92.

Il Moro di Venezia in regata: prima delle semifinali ha subito importanti modifiche tecniche tra cui la chiglia e l'albero



stati molto brillanti, perché ci siamo concentrati più sulla velocità e pensavamo più alla barca che alla regata, ora la musica cambia e penseremo a regata per vincere». Cayard è sempre entusiasta delle vele nere in carbonio fornite dalla Montedison e conferma che «ora fanno parte dell'armamento da regata». E in merito agli altri concorrenti,

Cayard ritiene che «attualmente New Zealand è una barca molto veloce con vento medio-leggero e mare piatto; Nippon dà il massimo con vento medio-forte e onde; Ville de Paris va molto bene in tutte le condizioni di vento leggero». Ma lo skipper del Moro è anche convinto che «le barche sono state modificate in modo radicale durante questa pausa

e i valori potrebbero essere cambiati». Sugli altri timonieri, Cayard esprime un giudizio lusinghiero, come è prassi nella diplomazia dell'America's Cup, definendoli «tre grandi campioni che hanno tutte le carte in regola per passare il turno», ma privilegia Chris Dickson, lo skipper neozelandese di Nippon, da lui definito «un grande combattente che fi-

ora ha espresso il meglio di se stesso nella scelta dei bordi e in tutte le situazioni in cui era a stretto contatto con l'avversario». Per Cayard, lo skipper di New Zealand, Rod Davis «è un timoniere esperto e maturo, con un rendimento molto regolare», mentre il francese Marc Pajot di Ville de Paris «ha un rendimento alterno: in cer-

te giornate è imbattibile, in altre è meno combattivo». Infine sul Moro 5, Cayard dice che «è una barca competitiva in tutte le condizioni, con prestazioni molto regolari. È esattamente ciò che volevamo: non ha punti deboli e ci permette di affrontare qualsiasi giornata con sicurezza e tranquillità. Il resto sarà affidato alle nostre capacità di velisti e marinai».

Coppa Davis. Negli interminabili cinque set con Mattar, Camporese ha mostrato di poter giocare senza problemi quel tennis particolare che caratterizza il torneo. «Ho buttato il cuore nella mischia». Canè-Oncins, si procede a singhiozzo per la pioggia

Omar, una laurea nel giorno più difficile

Sei ore su un campo da tennis infiacchito dalla pioggia contro un avversario caparbio e un pubblico capace di ballare per ore: una vittoria che vale doppio. Camporese racconta così la sua maratona: «Certe partite si vincono soprattutto con il cuore, e io ce l'ho messo dal primo all'ultimo minuto». Per il numero uno italiano, un'autentica rivincita su chi non gli attribuiva grandi doti atletiche.



La pattuglia di tifosi italiani avvolta nel tricolore

DANIELE AZZOLINI

MACEJÓ. È stata una vera vittoria da Coppa Davis, quella di Omar Camporese contro Luiz Mattar, detto Nico, tennista esperto nel portare al quinto set avversari più quotati di lui, ma senza riuscire mai a batterli. Una vera vittoria di Coppa possiede infatti dei connotati speciali, e non la si ottiene solo con la racchetta e i colpi vincenti. Anzi. Occorre una buona dose di coraggio, di presenza di spirito, di sangue freddo per mantenere la giusta temperatura il clima dell'incontro, che di solito finisce per essere straordinariamente caldo. Occorre anche giocare a muso duro, che è quasi un auto tennis. Ha ragione chi dice che il tennis di Coppa è un'altra cosa rispetto a quello dei tornei. E che non tutti sanno come si gioca. Camporese lo ha dovuto imparare poco a poco, ma venerdì fra torcida ballerina, il campo

infiacchito dall'acqua e un avversario che si è messo a giocare a tennis come mai aveva fatto prima, l'azzurro si è messo in tasca il diploma di «esperto» in partite di Coppa». Ha vinto dopo 5 ore e 47 minuti. In Italia è un record.

Venti minuti steso sul tavolaccio dello spogliatoio, un abbraccio lungo e quasi tenero con Panatta a fine incontro, neanche la forza di stringere le mani a chi gli voleva fare festa a tutti i costi. Poi è venuto in conferenza stampa, le parole che escono a fatica e l'espressione di chi si sottopone ad una tortura. L'ennesima.

Camporese, una vittoria così che significa assumere?

Intanto quello, molto importante, di un bel punto per la squadra. Poi, di una faticaccia che valeva la pena di fare. Infine, è stata una verifica importante. Del lavoro di preparazione svolto durante l'inverno, in

primo luogo, e anche per il mio gomito, che non mi ha dato alcun dolore.

Che cosa le ha dato più fastidio? Il campo, il pubblico oppure Mattar?

Il campo lento e gibboso non era facile per me, ma neanche per il brasiliano, e riguardo al pubblico sapevamo benissimo a che cosa si andava incontro. Insomma, ci aspettavamo le urla, i cori e le danze.

E Mattar? Dice di essere stato lui a buttare la partita.

Beh, se lo dice lui. Sapete come è il tennis... Mattar dimenticò forse che ho avuto quattro match-points nel quarto set. Comunque, lui ha giocato molto bene, soprattutto sul servizio, anzi, se proprio volete saperlo, non lo avevo mai visto giocare così.

Quasi sei ore di tennis. È un record, per l'Italia. Non la stupisce che ad ottenerlo sia stato proprio lei?

E perché dove? E poi, in Davis giocano più fattori. Io di sicuro ci ho messo il cuore. Le partite

si vincono anche così.

Nessuno, però, le attribuisce grandi doti da maratoneta.

Sbagliavano, a quanto pare. A Macejó intanto ormai diluvia. Il vento ha fatto saltare una parte delle tribune dello stadio e l'incontro fra Canè e Oncins è cominciato solo alle 16, con sei ore di ritardo, ma senza per questo rinunciare ad assumere da subito le cadenze di un'altra maratona. Canè ha cambiato spesso ritmo, preoccupato di non mettere Oncins nelle condizioni di picchiare la palla. Ognuno aggrappato al proprio servizio, i due si sono spinti fino al tie-break, dove su una disattenzione di Canè, Oncins ha trovato la spinta giusta. Un break al primo gioco della seconda partita ha rimosso subito in carreggiata l'italiano, che ha chiuso disinvoltamente 6-4. Quindi altri due break, prima della sospensione di un'ora, avvenuta sul 2-2, 30-15 in favore di Oncins, naturalmente per pioggia. Si riparte dopo un'ora abbondante ed è subito tie. Uno spettatore dà del «maricon» a Canè e l'azzurro protesta. Maricon vuol dire gay e il giudice arbitro è rimasto ovviamente interdetto: è possibile considerarla un'offesa? Intanto, andiamo in macchina sul 4-4 al terzo set.

Altri risultati: Svezia-Australia 3-0. Svezia qualificata. Svizzera-Francia 2-1. Usa-Cecoslovacchia 2-1.

Maratone di racchette È di Wilander e McEnroe il record

MACEJÓ. Rappresentano un record per l'Italia, le cinque ore e 47 minuti di gioco effettivo (oltre 6 ore, riposi e cambi di campo compresi) affrontate da Camporese venerdì sera contro Mattar, ma nella storia della Davis c'è chi è rimasto in campo ancora più a lungo. Il record, riconosciuto dal Media Guide dell'Associazione dei tennisti, spetta a Mats Wilander e a John McEnroe, capaci nel 1982 di prendersi a racchette per la bellezza di 6 ore e 22 minuti, nella semifinale vinta dagli Stati Uniti. E ancora McEnroe è stato il protagonista, contro Boris Becker, di un altro match durato oltre le sei ore, nel 1987. In entrambi i casi, però, non viveva ancora la regola del tie-break, immessa solo tre anni fa in Davis. Il match fra Camporese e Mattar è, dunque, a suo modo un record assoluto.

Questa la classifica dei match più lunghi mai giocati: 1982 Coppa Davis, 6 ore e 22 minuti John McEnroe batte Mats Wilander; 1987 Coppa Davis, 6 ore e 20 minuti Boris Becker batte John McEnroe; 1989 Coppa Davis, 6 ore e 04 minuti Horst Skoff batte Mats Wilander; 1992 Coppa Davis, 5 ore e 47 minuti Omar Camporese batte Luiz Mattar; 1988 Coppa Davis, 5 ore e 35 minuti Jay Berger batte Pablo Arruy; 1990 Australian Open 5 ore e 11 minuti Boris Becker batte Omar Camporese. Non è la prima volta, dunque, che Camporese affronta autentiche maratone tennistiche. Era già successo l'anno scorso, sempre contro Boris Becker, la prima agli Australian Open, sconfitto al terzo turno, 14-12 al quinto set, dopo 5 ore e 11 minuti. La seconda a Dortmund, in Davis, battuto anche in questa occasione al quinto e dopo 5 ore.

Pallavolo. Finale scudetto di fuoco, Vullo litiga e rompe una porta Gelati al limone per Ravenna Alla Maxicono la prima sfida

MAXICONO-MESSAGGERO 3-0

(16-14; 15-11; 16-14) MAXICONO: Giari 7 + 18; Bracci 9 + 12; Dal Zotto 3 + 17; Bianchi 4 + 8; Caruso 5 + 27; Gravina 3 + 8; Giratto, Micheletto, Corsano. Non entrati: Botti, Radicioni e Pistolesi. All. Babetto. MESSAGGERO: Gardini 4 + 13; Vullo 4 + 3; Timmons 3 + 22; Erichelli 2 + 5; Masciarelli 5 + 17; Kiraly 4 + 15; Sartoretti 2 + 8; Margutti 3 + 8; Venturi; Mambelli. Non entrati: Skiba e Fanga-reggi. All. Ricci. ARBITRI: Trapanese di Salerno e Picchi di Firenze DURATA SET: 38', 39', 38'. Tot: 115. BATTUTE SBAGLIATE: Maxicono 18 e Messenger 16 SPETTATORI: Oltre 6000 di cui 5200 paganti per un incasso di 103 milioni

FRANCESCO DRADI

PARMA. La prima gara delle finali scudetto fra la Maxicono e il Messenger è stata troppo nervosa per essere paragonata ad una partita di scacchi. Fra Parma e Ravenna, entrambe a quota sei scudetti, se la sono aggiudicata i vincitori della regular season. Il netto 3 a 0 trae in inganno, la Maxico-

no ha sudato parecchio, il Messenger si è dimostrato coriaceo, come per altro aveva già fatto vedere in quel di Treviso nelle semifinali. La partita è stata condizionata dai due palleggiatori: Bianchi e Vullo. L'olandese di Parma, pur vanando spesso il gioco, aveva riflessi addormentati e nelle si-

tuzioni in cui necessitava un veloce recupero era sempre in ritardo. Dall'altra parte della rete Vullo è stato ancor più negativo. Non è un'ottima colpa sua, nel finale del secondo set Trapanese gli fischia un fallo di doppio palleggio e al capitano ravennate saltavano i nervi, mandava ripetutamente a quel paese il primo arbitro beccandosi così un cartellino giallo. Oggi la commissione disciplinare deciderà quale tipo di sanzione affibbiargli. Intanto il rendimento altalenante di Vullo condizionava i compagni tanto che Ricci, nel terzo set, lo spediva in panchina. Velasco, pur rimproverando il suo alzatore ha puntato il dito sull'arbitro asserendo che ha mandato Vullo al linciaggio.

A rendere il clima ancora più caldo ci ha pensato, fra il secondo e il terzo set il diesse romagnolo Brusi che ha ripetutamente insultato il medico della Maxicono provocando una reazione generale di indignità e giocatori di Parma. I romagnoli hanno poi finito con lo sfogarsi negli spogliatoi fraccassando tutti i vetri intagliati. Anche qui Vullo fra i protagonisti. Nel primo set i padroni di casa tiravano fuori la grinta dei giorni migliori e vincevano ai vantaggi. Nel secondo il Messenger crollava proprio quando era avanti per 11 a 10 complice anche l'episodio di Vullo. L'ultimo parziale, quello più spettacolare, la Maxicono arriva fino all'11 a 3 poi Timmons e compagni cercavano di rimontare e quasi quasi ci riuscivano. Il solito Caruso, con il supporto di Giari (63% di positività in attacco) chiudeva l'incontro al quinto match ball. Domani si replica a campi invertiti.

Basket. Nuovi esami medici e un possibile rientro Cuore matto Morandotti potrebbe rinsavire

Serie A1 29ª giornata ore 18.30

Robe di Kappa Torino-Philips Milano Scavolini Pesaro-Knorr Bologna Filantropi Forlì-Messaggero Forlì Giaxo Verona-Benetton Treviso Clear Cantù-Soliani Trieste Phonola Caserta-Baker Livorno Teroni Branca Pavia-Ranger Varese Ticino Siena-Trapani

MIRKO BIANCANI

BOLOGNA. Ricky torna a sperare. Dopo due mesi di assenza per problemi cardiaci, Morandotti è tornato in palestra, non un allenamento vero. Ma intorno dopo questa presenza simbolica potrebbero presto avvenire alcuni eventi che «tirano» in una unica direzione la ripresa dell'attività. Il

giocatore sta per essere sottoposto ad un esame clinico a riposo. Se il responso sarà positivo, sosterrà per due giorni degli allenamenti veri, indossando al contempo il congegno che effettua l'esame Holter. In caso di ulteriore ok, si sarà di sicuro tolto di dosso l'etichetta di campione «malato». A benedire l'eventuale rentrée do-

rebbe essere il prof. Carò, medico di fiducia di Morandotti. Si tratta dello stesso sanitario che criticò l'operato virtuosino nella gestione della vicenda, affermando tra l'altro che, a inizio di stagione non avrebbe firmato l'idoneità del suo assistito neppure con una pistola puntata alla tempia. La sua presenza nel collegio medico che ha (o aveva) in mano il futuro agonistico di Ricky era già stata causa di qualche malumore. A questo punto non è improbabile che entri in rotta di collisione coi colleghi Bracchetti e Furlanello, gli stessi che avevano fermato l'ala virtuosina dopo il malore di Treviso. Se tutto andrà per il verso giusto, Morandotti potrebbe essere in campo con la Knorr l'anno prossimo. Oggi, intanto i suoi compagni dilanderanno a Pesaro il primo posto in classifica. Nell'anticipo di ieri la Baker di Livorno ha superato la Phonola di caserta per 72-69.

L'Uefa ferma Melli per tre turni Niente semifinali con l'Under 21

Stangata dell'Uefa su Alessandro Melli (nella foto). L'attaccante del Parma, espulso nell'incontro di andata dei quarti di finale degli europei under 21 con la Cecoslovacchia, è stato squalificato per tre turni dalle partite internazionali. Melli, che ha già scontato un turno non avendo giocato a Padova con i ceki, non potrà disputare le due semifinali con la Danimarca nel torneo giovanile continentale.

Prende il via il primo campionato della Russia

Dopo varie tribolazioni, collegate con la difficile situazione sociale del paese, parte oggi il primo campionato di calcio della Russia, creato su iniziativa della nuova Lega professionisti. Venti squadre divise in due gironi di



puteranno la prima fase. Le prime quattro accorderanno poi alla poule finale per l'attribuzione del titolo e dei posti a disposizione per le coppe europee.

Pasciullo nei guai È coinvolto in un traffico di automobili

Guai giudiziari per il giocatore dell'Atalanta Luigi Pasciullo, indirettamente coinvolto in un traffico d'auto rubate scoperto dalla polizia di Brescia. Dopo alcuni accertamenti e perquisizioni in due concessionarie di Orzinuovi e Offanengo sono state denunciate dieci persone per recettazione e sequestro di 15 auto (Mercedes e Bmw) una delle quali di proprietà di Pasciullo. A carico del giocatore non sono stati presi provvedimenti ma Pasciullo dovrà comunque presentarsi dal magistrato.

Rally Safari Sainz in testa A fuoco la Lancia di Waldegard

Lo spagnolo Sainz su Toyota ha vinto ieri anche la seconda tappa del 40º Rally Safari del Kenia, quarta prova del campionato mondiale in seconda posizione si è classificato l'argentino Recalde su Lancia Delta mentre un altro pilota della scuderia italiana, lo svedese Waldegard, è stato costretto al ritiro. La sua Lancia ha preso fuoco durante un rifornimento e due meccanici sono rimasti leggermente feriti. Intanto, tre fotografi, un italiano, un giapponese e un francese, sono stati aggrediti, picchiati e derubati a 30 chilometri da Nairobi durante un trasferimento.

Pallavolo L'Europa cambia anche sottorete Dieci nuovi paesi

L'Europa è cambiata e ne ha preso atto anche la Federazione continentale della pallavolo (Cev). L'organismo ha infatti deciso nei giorni scorsi un cospicuo aumento delle Federazioni affiliate. Si è passati dal precedente numero di 39 a 49. I dieci nuovi paesi sono: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Croazia, Estonia, Georgia, Lettonia, Lituania, Slovenia e Ucraina.

Per la Ferrari prove ad alta velocità: raggiunti i 317 all'ora

Quattro ore e mezza di prove per la Ferrari F92 sulla pista di alta velocità di Nardò. Jean Alesi ha cercato sul lungo anello pugliese di verificare la tenuta del motore in condizioni di massima velocità. La punta massima raggiunta è stata di 317 chilometri all'ora.

Avversarie Uefa Real Madrid ok: vince 3-1 e torna leader solitario

Cattive notizie per il Torino: il Real Madrid prossimo avversario dei granata in Coppa Uefa (1 e 15 aprile); ha vinto 3-1 sul campo dell'Albacete e approfittando del pareggio del Barcellona con l'Ossauña (0-0) è tornato leader solitario del campionato spagnolo per il Real, gol di Hierro, Hagi e Paco Llorente. L'Ajax, avversario del Genoa, affronterà oggi lo Sparta Rotterdam.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

- Raidue. 16.50 Notizie sportive; 17.50 Notizie sportive; 18.10 Notte di calcio: serie A; 20 Domenica sport; 22.30 La domenica sportiva; 0.05 Zona Cesarini; 1 Scherma.
Raidue. 11.30 Prima che sia gol; 18 Motocross; 18.30 Ippica; 18.40 calcio: serie A; 20 Domenica sport.
Raidue. 12.25 Sci: slalom speciale, 2ª manche, 18.40 Domenica gol; 19.45 Tgr Sport.
Telemontecarlo. 12.15 Pattinaggio artistico; 15 Qui si gioca; 16.15 Ciclismo; 20.30 Galago; 0.30 Pattinaggio artistico.
Tele+ 2. 9 Superstar of Wrestling; 10.15 Campo base; 11 Motociclismo: Gran premio del Giappone; 12.25 Tele+ 2 News; 14 Sportime domenica; 14.15 Golf: da Firenze, Volvo Open; 17.25 Motociclismo: Gran Premio del Giappone (replica); 19.15 Basket Neaa; 23.30 Golf: da Firenze, Volvo Open (replica).

LOTTO

Table with 2 columns: Lottery numbers and amounts. Includes: 13ª ESTRAZIONE (28 marzo 1992), BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, ENALOTTO (colonna vincente), PREMI ENALOTTO.

TERNO, QUATRONA CINQUINA

Ricordiamo anzitutto che con i novanta numeri del Lotto si formano le seguenti quantità di combinazioni:
- terni 117.480;
- quaterne 2.556.190;
- quinte 43.949.216.
Purtroppo il premio corrisposto va via via diminuendo e in caso di vincita di un turno secco si hanno 4.250 volte l'importo puntato (si tratta del 36,2 per cento rispetto all'equità);
la vincita della quaterna secca è di 1.062 volte (soltanto il 15,6 per cento);
la vincita della cinquina è di 1.000.000 di volte la puntata, cioè solo il 2,3 per cento.

Advertisement for 'giornale del LOTTO' with 'da 20 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO!' and '1X2' logo.